PONENTE SPORT

PALLAVOLO. IL PURGATORIO È DURATO DUE ANNI SOLI

Carcare, il ritorno in B con dedica speciale all'ex presidente: «Vittoria tutta per te»

Le biancorosse hanno cancellato le ambizioni del Santa Sabina Genova e vinto (3-1) lo spareggio promozione

Giovanni Vaccaro / GENOVA

Questa volta le lacrime sono di gioia. Per un sogno che diventa realtà, cullato fin da quando erano bambine e guardavano i cartoni animati di "Mila e Shiro". Dopo la grande paura e la delusione di mercoledì scorso, le ragazze dell'Acqua di Calizzano Carcare hanno compiuto l'impresa, tornando nella tana del Santa Sabina Genova per giocare la finalissima dei playoff del campionato di pallavolo di serie C. E conquistare la promozione in B2, per la seconda volta nella loro storia, espugnando il campo delle rivali. Le valbormidesi hanno lasciato negli spogliatoi la tensione e la paura di non farcela. Sono scese in campo con tutta la grinta accumulata in questa lunga stagione. E le genovesi si sono inchinate 1-3 (18-25, 21-25, 26-24, 18-25). Il capitano Elisa Torresan aveva già tracciato la rotta subito dopo la sconfitta di mercoledì: «Torniamo a Genova e le prendiamo sportivamente a pallonate». Prima della partita di sabato sera, terza ed ultima gara della serie finale, i coach Marco Dagna e Sandro Loru hanno vestito i panni di Tony D'Amato, l'allenatore impersonato da Al Pacino nel film "Ogni maledetta domenica". Le ragazze, Valentina Amato, Agnese Bausano, Matilde Bellandi, Francesca Briano, Daniela Cerrato, Federica Fronterrè, Elena Gaia, Silvia Giordani, Simona Marchese, Giulia Masi, Giorgia Moraglio, Selene Raviolo ed Elisa Torresan, tutte sedute intorno a loro, davanti alla panchina, per ascoltare l'ultimo discorso prima della battaglia. Al fischio d'inizio le biancorosse hanno iniziato a martellare le genovesi di Marco Ferlini e Matteo Cavallini. Il primo break ha portato il Carcare avanti di quei 4 o 5 punti per gestire il vantaggio. Un margine poi aumentato fino al 18-25 con cui il Carcare ha messo al sicuro la prima frazione di gioco. Stesso copione nel secondo set, condotto sempre avanti (in certi momenti con un margine di ben sette lunghezze, 12-19) per chiudere 21-25, con l'asse Marchese-Raviolo in grande intesa e la "piccola" Bellandi molto determinata e precisa. Però nel terzo parziale il Santa Sabina ha tentato di reagire, trascinato dal capitano Chiara Nolaschi. Mezz'ora giocata sul filo dell'equilibrio, punto a punto. Poi le genovesi che hanno tentato di allungare (20-17), il recupero del Carcare ed il sorpasso (22-23), fino alla reazione decisiva delle levantine che si sono imposte 26-24. Le energie delle padrone di casa sono durate fino a metà del quarto set, poi è stato di nuovo un monologo di Silvia Giordani e compagne fino al 25-18 finale, che ha fatto esplodere la festa dei tifosi valbormidesi, con il presidente Michele Lorenzo ed il vice Vincenzo Latella corsi ad abbracciare le "loro" ragazze. Daniela Cerrato, una delle giocatrici simbolo del Carcare ha ricordato commossa Claudio Balestra, il presidente scomparso alla fine di aprile. «Quando avevano giocato quell'unica stagione in B2, ci aveva detto di non preoccuparci, perché nel giro di due anni ci saremmo tornate. Ci siamo riuscite, pres! Questa vittoria è tutta per te». Balestra aveva dovuto prendere la decisione più difficile dopo il primo, storico anno in B2, rinunciando al titolo per mancanza di sponsor nonostante la squadra avesse dimostrato di competere alla pari con le avversarie più blasonate. "Let it B", come hanno scritto su uno striscione: ora il Carcare ha una nuova occasione di brillare a livello nazionale. —

L'ACQUA CALIZZANO CARCARE TORNA IN SERIE B2 DOPO DUE ANNI LO SPONSOR QUESTA VOLTA C'È

La festa biancorossa (in alto) e una fase d'attacco del Carcare

NUOTO

Filadelli vince la cinque km con la squadra della Liguria

Andrea Filadelli protagonista anche con la rappresentativa ligure Juniores del nuoto di fondo in acque libere. A Piombino, nel Trofeo delle Regioni, il portacolori dell'Idea Sport Albenga ha vinto ieri la 5 km con il tempo di 57'51"2, leggermente più alto rispetto a quello (56'21"9) con cui, pochi giorni fa sempre a Piombino, aveva vinto l'oro ai campionati italiani. Per il classe 2001, comunque, un risultato eccezionale visto che ha vinto tre ori in cinque giorni, tra gli stessi campionati nazionali e il Trofeo delle Regioni. Anche grazie alla vittoria di Filadelli – accompagnato anche in questa occasione dal suo tecnico e 'scopritore', Renato Marchelli – la Liguria è al momento seconda nella classifica provvisoria della competizione toscana. Della rappresentativa fa parte pure un'altra atleta dell'Idea Sport, Amelia Celiberti.

L'atleta della Boccia Savona ha fatto incetta di successi in stagione
Alterna la passione sportiva con l'attività di scrittrice e conduttrice tv

Leyla, bocciatrice africana che ama la farinata bianca ed è savonese d'adozione

IL PERSONAGGIO

Marco Battaglino / SAVONA

Leyla Ziliotto asso pigliatutto nella primavera delle bocce. L'atleta della Boccia Savona, che alterna la sua passione per questo sport con l'attività di scrittrice e la conduzione televisiva, ha trionfato in questo scorcio di stagione con due successi individuali, uno a coppie con Angela Bruzzone e una seconda piazza nella B femminile e una vittoria a coppie insieme a Vincenza Fiore nella D maschile sui campi della Familiare. Leyla, nazionale del Marocco, è molto legata alla nostra città. «Sono legata a questa città, sia affettivamente che sportivamente - conferma Leyla - perché da Genova, mia città natale, sono approdata in questa provincia 8 anni fa grazie ad alcune persone dell'ambito boccistico che mi hanno "portato" qui allo scopo di farmi crescere agonisticamente e per svolgere quindi un'attività mirata al mio miglioramento. Qui sto bene, evidentemente. Ho vestito la maglia della Letimbro conquistando nel 2011 il titolo italiano nella specialità del combinato. Dal 2012 invece sono tesserata per la Boccia di Savona del presidente Fabrizio Rossello che ringrazio per tutti gli sforzi che fa per tenere viva la nostra società in tutti i settori. Ogni volta che vengo a Savona mi sento a casa...e non esagero se dico che addirittura per me sia una seconda dimora. Quando posso vengo ad allenarmi in Via Torino. Sono stata in prestito anche alla Boccia di Carcare conquistando due argenti nel campionato a squadre e lo scudetto con la maglia della Borgonese».

Affermazioni le sue che sembrano evidenziare il calo di divario fra uomini e donne.

«Certo che sì. Già al momento diverse donne sono superiori agli uomini. Abbiamo talentuosissime ragazze che non hanno nulla da invidiare ad atleti di altrettanto elevato livello - aggiunge -. Può sembrare atipico, ma tante sono le donne che giocano con passione a bocce, che si alzano al mattino presto per partecipare alle gare, a qualunque età: è la passione a comandare. Per troppi anni il settore femminile non è stato considerato a dovere, una volta le donne non bocciavano nemmeno perché nessuno glielo insegnava: valutiamole al pari degli uomini, perché è grazie anche a loro se l'Italia viene onorata da tanti, tantissimi successi sportivi». Bocce, sport anche pe ri giovani?«E' un sport a tutti gli effetti e questo è il messaggio che cerco di trasmettere attraverso la conduzione di Bocce Ferme, il programma televisivo di Antenna Blu che va in onda ogni lunedì alle 19,30 - conclude -. Per svolgere ad esempio le prove alternative quali progressivo e staffetta, vengono richiesti allenamenti mirati e grandi sforzi sia fisici che mentali. Colgo l'occasione per ringraziare Renzo Palmieri che mi ha allenato per circa un anno, gli devo moltissimo perché è stato fondamentale per la mia crescita sia sportiva che mentale, e la mia attuale allenatrice, la preparatissima Josella Lombardi, ex ct della nazionale femminile che da tempo mi segue con dedizione. Le bocce sono importanti anche da un punto di vista sociale perché aggregano ed incontrano generazioni. Non abbiamo nulla da invidiare agli altri sport maggiori». Un saluto finale a Savona. «Sarò sempre grata a chi mi ha fatto conoscere questa realtà, in particolare a due persone. E viva la farinata bianca e il chinotto!". —

Leyla Ziliotto nel gesto della bocciata